



Il generale Figliuolo durante la recente visita a Modigliana

Verso la ricostruzione

Accordo Figliuolo-Demanio

Iniziativa per accelerare gli interventi sul patrimonio edilizio: i tecnici dell'Agencia contribuiranno alla definizione dei piani di azione

→ Sinergia

L'accordo prevede che la struttura del Commissario possa avvalersi delle competenze dell'Agencia per il Demanio

Un accordo istituzionale in attuazione del cosiddetto decreto Alluvioni è stato firmato dal Commissario straordinario alla ricostruzione delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, Francesco Paolo Figliuolo e dal Direttore dell'Agencia del Demanio, Alessandra dal Verme, per ideare, sviluppare e implementare iniziative che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di ricostruzione delle aree gravemente danneggiate dall'alluvione che ha colpito il territorio e le comunità emiliane a maggio. Grazie all'intesa, spiega una nota dell'Agencia, potranno essere avviate iniziative per la rigenerazione urbana e la ricostruzione degli immobili danneggiati dagli eventi meteorologici eccezionali che hanno devastato molti comuni. In particolare, i professionisti e i tecnici dell'Agencia del Demanio contribuiranno alla definizione dei piani di azione sul patrimonio immobiliare pubblico da ricostruire. A tal fine, la struttura del Commissario straordinario potrà avvalersi anche delle professionalità e competenze tecniche della Struttura per la progettazione dell'Agencia. L'accordo prevede, inoltre, che le attività di indirizzo alla progettazione e di ricostruzione garantiranno la

rigenerazione urbana e la salvaguardia del patrimonio di interesse paesaggistico, architettonico e storico-artistico e sarà inoltre avviato un confronto con le organizzazioni dei cittadini affinché venga preservata l'identità, la memoria e il paesaggio delle aree interessate dagli interventi. Per la ricostruzione di questi luoghi, le parti si confronteranno non solo sui temi tecnici, ma anche sulle questioni che riguardano l'economia locale, la sostenibilità ambientale e sociale, la transizione digitale, per garantire la valorizzazione dello sviluppo del patrimonio dei beni culturali, artistici e paesaggistici. Gli interventi di ricostruzione saranno improntati alla qualità architettonica, all'efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti alternative, alla salvaguardia del verde urbano e del paesaggio e all'accessibilità e all'inclusione sociale, con un'impronta innovativa e sostenibile. Non solo ricostruzione quindi. L'accordo punta, infatti, alla valorizzazione e alla promozione dell'unicità di paesaggi e borghi colpiti dagli eventi climatici estremi e a incentivare azioni di formazione, partecipazione, inclusione, coinvolgimento attivo della cittadinanza.